

TURISMO



L'interno delle cisterne sotterranee che alimentano le fontane Lombardesche

Le antiche cisterne d'acqua diventeranno un'attrazione

Le strutture nascoste sotto la chiesa di S. Rocco saranno visibili dall'esterno
Servivano ad alimentare le fontane Lombardesche ora in via di riattivazione

Raffaele Scottini / FELTRE

Si aggiunge un'attrazione turistica in più in centro storico: quella delle grandi cisterne interrate sotto il sagrato della chiesa di San Rocco.

Che ci sia voglia di rilanciare il turismo culturale lo testimonia una volta di più il Comune attraverso la pagina social di Visit Feltre – il profilo del Servizio cultura – che annuncia la novità: rendere visibili le cisterne interrate che alimentano le fontane Lombardesche.

L'amministrazione comincia così ad attirare l'attenzione dei futuri visitatori: «Piccoli scorci inediti in via di valorizzazione», è il commento dell'assessore alla cultura e al

turismo Alessandro Del Bianco sempre attraverso Facebook, dove viene aperto uno spiraglio su «uno dei luoghi magici di Feltre, celato alla vista in piazza. I lavori di ripristino sono in corso, e anche questo tesoro sotterraneo sarà presto accessibile almeno allo sguardo».

Non c'è solo quindi il restauro delle fontane Lombardesche, che verranno riattivate dopo tanti anni dalla chiusura. I rubinetti saranno riaperti grazie a un impianto di riciclo dell'acqua (con una vasca e una tubatura per pomparla), senza sprecare quella proveniente dall'acquedotto.

Per completare l'opera è previsto anche un sistema di illuminazione per mettere in

risalto quello che è uno dei simboli del centro storico, con un effetto suggestivo che nelle intenzioni progettuali farà cambiare la percezione della scenografia di piazza Maggiore quando l'acqua tornerà a scorrere.

Riattivare le fontane ha un significato importante, perché verrà ristabilita la funzionalità di un elemento centrale nel cuore della cittadella. I lavori sono finanziati da un contributo di circa 40 mila euro del Gal Prealpi e Dolomiti, ma l'amministrazione ha sempre sperato di utilizzare le economie per rendere visibili le cisterne interrate, sostituendo la porticina di ferro a fianco della scalinata che sale alla chiesa di San Rocco sulla de-

stra con una trasparente che permetta di guardare dentro.

«Ad alimentare le cinque bocche d'acqua era proprio questa grande cisterna a volte, che si estende per una larghezza di circa 90 metri sotto il sagrato della chiesa di San Rocco e San Sebastiano», recita il post Visit Feltre che ricostruisce la storia della nuova attrazione da ri-scoprire.

«Fu Venezia nel 1486 a volere che fosse realizzato questo grande spazio sotterraneo: l'acqua qui conservata serviva infatti ad alimentare attraverso canali sotterranei tutte le fontane della città, e garantiva una riserva idrica in caso di incendi e siccità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA